

*S. Fabiano, papa e martire – S. Sebastiano, martire (m. fac.)*

## LUNEDÌ 20 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

#### **Inno** (LITURGIA DELLE ORE)

*Frumento di Cristo noi siamo,  
cresciuto nel sole di Dio,  
nell'acqua del fonte impastati,  
segnati dal crisma divino.*

*In pane trasformaci, o Padre,  
per il sacramento di pace:  
un pane, uno spirito, un corpo,  
la chiesa una santa, o Signore.*

*O Cristo, pastore glorioso,  
a te la potenza e l'onore  
col Padre e lo Spirito Santo  
nei secoli dei secoli.*

#### **Salmo** SAL 66 (67)

Dio abbia pietà di noi  
e ci benedica,  
su di noi faccia splendere  
il suo volto;

perché si conosca  
sulla terra la tua via,  
la tua salvezza  
fra tutte le genti.

Ti lodino i popoli, o Dio,  
ti lodino i popoli tutti.

Gioiscano le nazioni  
e si rallegrino,  
perché tu giudichi i popoli  
con rettitudine,  
governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, o Dio,  
ti lodino i popoli tutti.

La terra  
ha dato il suo frutto.

Ci benedica Dio,  
il nostro Dio,

ci benedica Dio e lo temano  
tutti i confini della terra.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

Gesù disse loro: «Possono forse digiunare gli invitati a nozze, quando lo sposo è con loro? Finché hanno lo sposo con loro, non possono digiunare» (*Mc 2,19*).

## **Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### **Lode e intercessione**

**Rit.: Signore, abbi pietà di noi!**

- Insegnaci, Signore, l'amore per il silenzio: ci inizia all'ascolto, ci insegna a parlare.
- Fa' che vigiliamo sul silenzio che introduce alla pace, sulla taciturnità che impedisce ogni distrazione.
- Le ore di silenzio della notte ci portino pace, la solitudine si apra alla comunione con tutte le creature.

### **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 65,4

A te si prostri tutta la terra, o Dio.

A te canti inni, canti al tuo nome, o Altissimo.

## **COLLETTA**

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** EB 5,1-10

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, <sup>1</sup>ogni sommo sacerdote è scelto fra gli uomini e per gli uomini viene costituito tale nelle cose che riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati. <sup>2</sup>Egli è in grado di sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore, essendo anche lui rivestito di debolezza. <sup>3</sup>A causa di questa egli deve offrire sacrifici per i peccati anche per se stesso, come fa per il popolo.

<sup>4</sup>Nessuno attribuisce a se stesso questo onore, se non chi è chiamato da Dio, come Aronne. <sup>5</sup>Nello stesso modo Cristo non attribuì a se stesso la gloria di sommo sacerdote, ma

colui che gli disse: «Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato», gliela conferì <sup>6</sup>come è detto in un altro passo: «Tu sei sacerdote per sempre, secondo l'ordine di Melchisedek».

<sup>7</sup>Nei giorni della sua vita terrena egli offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito.

<sup>8</sup>Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì <sup>9</sup>e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono, <sup>10</sup>essendo stato proclamato da Dio sommo sacerdote secondo l'ordine di Melchisedek.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**      109 (110)

**Rit. Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore.**

<sup>1</sup>Oracolo del Signore al mio signore:

«Siedi alla mia destra  
finché io ponga i tuoi nemici  
a sgabello dei tuoi piedi». **Rit.**

<sup>2</sup>Lo scettro del tuo potere  
stende il Signore da Sion:  
domina in mezzo ai tuoi nemici! **Rit.**

<sup>3</sup>A te il principato  
nel giorno della tua potenza

tra santi splendori;  
dal seno dell'aurora,  
come rugiada, io ti ho generato. **Rit.**

<sup>4</sup>Il Signore ha giurato e non si pente:  
«Tu sei sacerdote per sempre  
al modo di Melchisedek». **Rit.**

**Rit. Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore.**

**CANTO AL VANGELO** EB 4,12

**Alleluia, alleluia.**

La parola di Dio è viva ed efficace,  
discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Mc 2,18-22

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, <sup>18</sup>i discepoli di Giovanni e i farisei stavano facendo un digiuno. Vennero da Gesù e gli dissero: «Perché i discepoli di Giovanni e i discepoli dei farisei digiunano, mentre i tuoi discepoli non digiunano?». <sup>19</sup>Gesù disse loro: «Possono forse digiunare gli invitati a nozze, quando lo sposo è con loro? Finché hanno lo sposo con loro, non possono digiunare. <sup>20</sup>Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto: allora, in quel giorno, digiuneranno. <sup>21</sup>Nessuno cuce

un pezzo di stoffa grezza su un vestito vecchio; altrimenti il rattoppo nuovo porta via qualcosa alla stoffa vecchia e lo strappo diventa peggiore. <sup>22</sup>E nessuno versa vino nuovo in otri vecchi, altrimenti il vino spaccherà gli otri, e si perdono vino e otri. Ma vino nuovo in otri nuovi!».

– *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Concedi a noi tuoi fedeli, o Padre, di partecipare con viva fede ai santi misteri, poiché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 22,5

**Davanti a me tu prepari una mensa;  
il mio calice trabocca.**

### **DOPO LA COMUNIONE**

Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché saziati dall'unico pane del cielo, nell'unica fede siamo resi un solo corpo. Per Cristo nostro Signore.

### **Vino nuovo in otri nuovi**

La Lettera agli Ebrei, che stiamo leggendo accanto al Vangelo di Marco in questo tempo feriale, si sforza di comprendere il senso del sacerdozio di Cristo. Sacerdote è la figura che media tra Dio e gli uomini, come lo erano stati Mosè e Aronne: quest'ultimo divenne la figura istituzionale del culto stabilito in Israele. Gesù non era di stirpe sacerdotale, ma lo era Giovanni Battista, che tuttavia sceglie consapevolmente di distanziarsi dal culto del tempio di cui criticava l'ipocrisia e la non corrispondenza alla parola di Dio. L'autore della Lettera agli Ebrei interpreta il nuovo ruolo di Gesù come unico e definitivo mediatore tra Dio e gli uomini individuando nella figura di Melchisedek, che va incontro ad Abramo offrendogli pane e vino, un'anticipazione e una profezia del nuovo sacerdozio di Cristo.

La pericope evangelica presenta una nuova controversia, questa volta evocando Giovanni Battista. Marco può così precisare la differenza tra Gesù e il suo precursore, attraverso lo statuto rispettivo dei discepoli dell'uno e dell'altro. L'episodio è composto di due parti: la controversia vera e propria sul digiuno (Mc 2,18-20) e due brevi parabole (Mc 2,21-22). I discepoli del Battista e dei farisei vengono a interrogare Gesù sull'atteggiamento dei suoi discepoli che, contrariamente a quanto essi fanno, non praticano il digiuno. La risposta di Gesù comincia con il dissipare un

possibile malinteso: egli non ha nulla contro il digiuno, ma spiega perché in quel momento i suoi discepoli non possono praticarlo. La ragione è semplice: lo sposo è con loro, sono nella gioia della sua presenza che ricolma la loro esistenza. Quando lo sposo se ne sarà andato (un'immagine del tempo post-pasquale) allora digiuneranno. Questo significa che la fondatezza del digiuno è legata alla cristologia, è ormai ordinata alla persona di Gesù. Il digiuno non è una prassi ascetica che possa avvicinare l'uomo a Dio, ma la vivente memoria, nel quotidiano dell'esistenza, della venuta dello sposo; è un segno che ne ricorda l'assenza e iscrive la vita quotidiana nell'attesa del suo ritorno. In questo senso, paradossalmente, il digiuno cristiano si avvicina, per funzione e significato, al pasto eucaristico. Quando i discepoli di Gesù digiunano, non fanno la stessa cosa dei farisei o dei discepoli del Battista. La loro pratica di questo rito dipende da un ordine di realtà totalmente nuovo.

Questa novità è illustrata dalle brevi parabole sul pezzo di stoffa e il vino nuovo negli otri vecchi. L'alternativa non è tra digiunare e non digiunare, tra essere succubi al rito o esserne affrancati (come se l'esistenza non si strutturasse sempre attorno a dei riti, religiosi o meno), ma tra restare nel vecchio o scegliere la novità: vivere una nuova forma rituale, ordinata questa volta alla persona di Cristo, alla sua presenza o alla sua assenza. Se si tratta davvero di questo, allora un compromesso tra le due modalità è ormai impossibile, si corre il rischio di distruggerle entrambe. Il



Figlio dell'uomo ha l'autorità di perdonare i peccatori, è il medico che li chiama e li guarisce e che, di conseguenza, ha la libertà di mangiare con loro alla stessa tavola. Tutto questo viene ora giustificato in nome della novità che egli apporta nella sua qualità di sposo escatologico.

*Signore Gesù, fa' che accogliamo il tuo vangelo come irruzione di una novità di vita nel nostro quotidiano, che rinnova il significato di azioni e gesti, riempie di senso le nostre relazioni e di stupore gli incontri, ridà la forza di amare: sia che digiuniamo, sia che mangiamo, sia che dormiamo, ogni cosa si compia in te, nell'attesa della tua venuta gloriosa.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici e luterani**

Fabiano, papa e martire (250); Sebastiano, martire (287 ca.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Eutimio il Grande, monaco (473).

### **Copti ed etiopici**

Glorioso Battesimo di Gesù.

### **Anglicani**

Richard Rolle di Hampole, autore di scritti spirituali (1349).